



## Organizzazione, comunicazione, medaglie per un'Italia fra le prime dieci al mondo



La presentazione dell'Italia, foto ricordo con il campionissimo Paltrinieri, l'abbraccio di Matystin

Eguagliare o solo avvicinarci al successo di medaglie della ultima Universiade di Gwangju sapevamo che sarebbe stata una impresa impossibile perché a parità di sport presenti (21) a Taipei mancavano canottaggio, tiro a volo e tiro a segno, discipline che storicamente ci hanno sempre portato importanti e numerose medaglie.

Comunque l'obiettivo di collocarci nel medagliere tra le prime 10 Nazioni è stato raggiunto, conquistando l'ottavo posto finale con un totale di 32 medaglie (9 oro, 6 argento, 17 bronzo), dietro le solite grandi potenze, ma davanti alla Cina, anche se in formazione ridotta, e alle europee Polonia, Germania e Francia.

Belle sorprese dall'atletica leggera, sempre avara di medaglie, che a Taipei ha dato un contributo importante al nostro medagliere. Conferme per il nuoto sia in vasca che in acque libere, un bronzo con la pallanuoto che vale un oro e medaglie in quasi tutte le 13 discipline in cui eravamo presenti sulle 21 in programma.

### di Gianni Ippolito Capo Delegazione

I dettagli dei risultati tecnici fanno parte di altre relazioni. Gli atleti hanno conquistato le medaglie mentre la nostra organizzazione e la nostra squadra di dirigenti ha confermato un successo già raggiunto nella Universiade coreana: un'attenta preparazione dell'evento sia da parte della nostra Segreteria

che da parte della Commissione Tecnica. A questo si è aggiunta una squadra di Dirigenti CUSI adetti alle varie discipline sportive che ha svolto in maniera puntuale e responsabile il ruolo assegnato, soprattutto nella funzione di raccordo con dirigenti e tecnici federali, anche con l'obiettivo di far conoscere il CUSI e le sue finalità istituzionali.



Con l'orsacchiotto Bravo, emblema dell'Universiade di Taipei 2017

# UN'ALTRA BELLA PAGINA DELLA NOSTRA STORIA

Giovani Dirigenti, alcuni alla prima Universiade, che si sono perfettamente integrati nella squadra sia in campo che fuori, a conferma della passione, dei valori, della cultura sportiva che i CUS e il CUSI trasmettono.

Le condizioni favorevoli di crescita create qualche anno fa, i dirigenti giusti per il raggiungimento degli obiettivi, il ringiovanimento della squadra, l'esperienza maturata sul campo con una segreteria organizzativa puntuale ed efficiente, una comunicazione tempestiva e alcune volte goliardica, un settore sanitario sempre presente nel servizio professionale di medici e terapeuti, hanno fatto funzionare tutta la macchina in un'atmosfera priva di tensioni, con affinità di pensiero e di comportamenti nel reciproco rispetto dei ruoli. Se qualche difficoltà si è presentata, è stata superata con consapevole eleganza, così da ridurre sempre la portata del problema.

Faremo tesoro di questa indimenticabile esperienza per interpretare al meglio il nostro ruolo nel prossimo impegno di Napoli 2019.

Grazie a tutta la rappresentativa del CUSI e a tutti coloro che hanno contribuito a questo ennesimo successo scrivendo un'altra pagina della nostra storia, lunga oramai più di 70 anni.

Grazie ancora a tutti Voi.

**Gianni Ippolito, Capo Delegazione**



Ippolito, Gandolfi e Dima al Grand YattHotel



Antonio Dima e Gianni Ippolito posano con dirigenti e medici del Cusi



Un'oro nel judo è un risultato di valore mondiale grazie alla Ferrari e a ....Carmello Concilio e Francis Cirianni. Il Presidente Lentini nell'intervento al Congresso della Fisu e poi sotto i riflettori delle TV mondiali.

